

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE- SMA 2022

SCIENZE DELL'ARCHITETTURA (durata tre anni) Classe di Laurea L-17

Nr. altri CdS non telematici nell'area geografica: 3

Nr. altri CdS non telematici nell'area nazionale: 14

**1 Composizione del gruppo di riesame**

**prof. Valerio Palmieri** (Docente Responsabile del CdS della Laurea in Scienze dell'Architettura)

**prof. Luigi Franciosini** (Docente Responsabile del CdS della Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione Architettonica)

**prof. Giovanni Caudo** (Docente Responsabile CdS della Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione Urbana)

**prof. Michele Zampilli** (Docente Responsabile del CdS della Laurea Magistrale in Architettura Restauro)

**prof. ssa Ginevra Salerno** (Docente responsabile AQ)

**dott.ssa Noemi Di Gianfilippo** (Responsabile dell'Area Didattica del Dipartimento di Architettura)

**Marina Tonolo** (Rappresentante degli studenti)

**Gianmarco Rossi** (Rappresentante degli studenti)

**2. Breve commento**

I dati esaminati relativi all'andamento dei CdS forniti dalla scheda SUA - Anvur (aggiornati in data 08-10- 2022), confermano una modesta flessione degli avvisi di carriera al primo anno del corso di laurea triennale. Un valore che può essere considerato comunque sostanzialmente positivo e che si attesta per l'anno **2021** a **186** unità, a fronte delle 202 unità registrate nel 2020 e delle 134 del 2019. L'indicatore sugli avvisi di carriera pur registrando una leggera flessione si attesta in prossimità del numero programmato di 194 unità (180 studenti più 10 studenti con titolo estero non residenti in Italia e 4 studenti del progetto Marco Polo).

Per l'anno accademico in esame aumentano gli immatricolati puri: 106 nel 2018 e nel 2019, 131 nel 2020 e **150 nel 2021**. Si evidenzia una lieve flessione relativa agli iscritti complessivi del CdS: 806 nel 2017, 744 nel 2018, 674 nel 2019 e 663 nel 2020 registrando per il **2021 il numero di 628**. Questa leggera flessione è da considerare come l'esito naturale dell'andamento negativo relativo agli immatricolati puri registrato negli anni 2018 e 2019 (106 unità), ma registra altresì una riduzione comunque contenuta.

In leggero calo anche il dato relativo agli Iscritti Regolari ai fini del CSTD (Costo standard) che presenta, a fronte di una flessione registrata a partire dal 2017 (562 unità), 2018 (490), 2019 (409), in controtendenza nel 2020 (430), una contenuta flessione per il **2021, valutata in 422 unità**.

In modesta flessione anche il numero di laureati che svolgono la loro carriera entro la durata normale del CdS (78 nel 2017, 55 nel 2018, 49 nel 2019, 59 nel 2020), attestandosi per il **2021 su 56 unità**.

Benché gli indicatori segnalino ancora alcuni elementi di criticità, se comparati con i dati del 2017, la ridotta flessione rispetto al 2020 conferma la tenuta della ripresa.

Viene confermata la complessiva tenuta dell'indicatore relativo alle attività d'internazionalizzazione e in particolare sulla percentuale di laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero entro la durata normale del corso, passando dalle 59 unità del 2020 alle **56 del 2021**, un dato questo senza dubbio ancora influenzato dagli strascichi della pandemia Covid/19.

In aumento la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS, che passa dal 80,1 % del 2020 al **82,7% del 2021**. Si conferma inoltre una tendenza decisamente positiva relativa alla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, che si attesta al **93, 7% per il 2021** rispetto al 92,8% per il

2020 e al 90,4% del 2019. Pure in aumento è la percentuale degli occupati retribuiti o con contratto a un anno dalla laurea, dato che si attesta al **69,2% per il 2021**

Se, quindi, appare ancora necessario investire nel sostenere e motivare l'attrattività degli studenti in entrata attraverso la diffusione e trasmissione dei contenuti culturali del CdS, indicando le specificità professionali della figura dell'architetto nel contesto contemporaneo, dall'altro appare indispensabile migliorare la programmazione del CdS, cercando di ridurre il carico di studio mediante azioni di riequilibrio dei pesi didattici che consentano una più efficace regolarizzazione degli iter formativi individuali.

### **3. Punti di forza**

#### **Gruppo A:**

##### **Indicatori Didattica**

**(iC00g)** Il dato relativo alla percentuale di studenti laureati entro la durata normale del CdS (78 unità nel 2017, 55 unità nel 2018, 49 unità nel 2019, 59 unità nel 2020), si attesta a 56 unità nel 2021, confermando la media degli ultimi anni.

**(iC02)** I dati relativi alla percentuale di laureati entro la durata normale del C.d.S sebbene in leggero calo numerico rispetto al 2020 (56 unità, contro 59) segnano una ripresa percentuale se riferita ai numeri complessivi passando da una percentuale del 33,3% a una percentuale del 40,9%, leggermente superiore se confrontata con la media dell'Area Geografica di riferimento (40,5%), inferiore rispetto alla media degli Atenei Nazionali di riferimento (49,7%), ma in recupero rispetto ai dati del 2020 (51,5%).

**(iC05)** Il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b) conferma il dato del 2020 (8,4), passando a 8,3, valore allineato ai dati della media geografica (8,5).

**(iC06TER)** Il dato relativo alla percentuale di laureati occupati retribuiti, o con contratto, a un anno dal titolo di laurea triennale mostra un chiaro incremento rispetto ai dati del 2019 (68,2%) e del 2020 (60,0%), passando nel 2021 al 69,2%. Dato che risulta positivo se confrontato sia con la media dell'Area Geografica (65,9%), sia alla media nazionale di riferimento (67,4%).

##### **Indicatori Internazionalizzazione**

**(iC12)** L'indicatore relativo alla percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito un precedente titolo di studio all'estero indica una netta ripresa per il 2021 (16,1%), rispetto al 2020 (5,0%), attestandosi su valori leggermente inferiori se confrontati con l'Area Geografica di riferimento (17,3%)

##### **Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica**

**(i C18)** La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di laurea nel 2021 è pari al 82,7%, in crescita rispetto al 80,1 % del 2020, evidenziando un valore decisamente positivo se confrontato con i dati relativi sia all'Area Geografica (75,4%) che alla media degli Atenei nazionali (76,3) % di riferimento.

**(i C19)** La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata aumenta leggermente nel 2021 (76,0%), rispetto al 2020, mantenendo valori superiori rispetto ai dati relativi sia alla media dell'Area Geografica (66,7%) che alla media degli Atenei Nazionali (60,1%) di riferimento.

## **Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione**

**iC25)** La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS nel 2021 è pari all'93,7% confermando un andamento positivo rispetto agli anni precedenti (92,8% nel 2020, 90,4% nel 2019, l'89,2% nel 2018, 89,8% nel 2017).

## **4. Punti di attenzione**

**(iC00a)** L'indicatore relativo agli avvisi di carriera evidenzia una modesta riduzione nel 2021 rispetto all'anno precedente, attestandosi a 186 unità contro le 202 unità del 2020, ma in chiara tenuta rispetto alla netta contrazione del 2019 e 2018 (134 e 142 unità).

**(iC00e)** L'indicatore evidenzia la contenuta riduzione degli iscritti regolari ai fini del CSTD che passano dalle 490 unità del 2018, alle 406 nel 2019 per risalire a 430 nel 2020 e ridursi a 422 nel 2021.

**(iC00d)** Il numero di iscritti totali al CdS risulta ancora in flessione negativa passando da 674 del 2019, a 663 unità nel 2020, a 628 unità nel 2021.

## **Indicatori Didattica**

**(iC01)** Il dato aggiornato al 2020 riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno successivo, interrompe la tendenza positiva registrata a partire dal 2016 (46,4%), 2017 (49,8%), 2018 (54,5%), 2019 (56,0%), attestandosi su una percentuale del 44,4%, dato leggermente migliore della Media dell'Area Geografica (44,0%) ma inferiore a quella nazionale (65,4%), condizionata probabilmente dalla pandemia Covid 19

## **Indicatori Internazionalizzazione**

**(iC10)** L'indicatore relativo al 2020 della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU acquisiti entro i tre anni del CdS, presenta un valore in forte flessione se confrontato con gli anni precedenti (nel 2017 34,7%, nel 2018 56,8%, nel 2019 42,5%) attestandosi al 7,5%, un dato sicuramente condizionato negativamente dalla pandemia Covid/19, come si rileva dalla comparazione con la media dell'Area Geografica (3,5%) e con la media nazionale (4,0%), rispetto alle quali il dato si dimostra sensibilmente migliore.

**(iC11)** L'indicatore relativo per l'anno 2021 relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studio che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero si attesta al 16,07%, dato in flessione rispetto a quello del 2020 (18,64%), ma di valore fortemente positivo se confrontata sia con la Media dell'Area Geografica (9,40%) sia con quella nazionale (5,18%).

## **Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica**

**(i C13)** La percentuale di CFU conseguiti al primo anno sui CFU da conseguire conferma nel 2020 una tendenza a una leggera decrescita attestandosi al 56,1% contro il 57,5 % del 2019. Un dato allineato alla media dell'Area Geografica che si attesta al 56,3% ma inferiore alla media degli Atenei (67,2%) di riferimento.

**(iC14)** La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS cala nel 2020 (79,4%) rispetto al 2019 (84,9%). Tale dato risulta superiore alla media dell'Area Geografica, che si attesta al 75,9% e inferiore alla media degli Atenei (82,0%) di riferimento.

**(iC16)** In lieve flessione l'indicatore della percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno: passa infatti dal 40,6 % del 2019 al 38,9% del 2020, dopo il brusco calo del 2018 (49,1%). Il dato risulta peggiore se confrontato sia con i dati dell'Area Geografica (42,0%), sia con quelli degli Atenei Nazionali (60,0%) di riferimento.

**(iC17)** In riferimento ai dati 2020 diminuisce la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del CdS passando dal 60,6% del 2019 al 54,2 % nel 2020, dato allineato al 54,1% del 2018 e superiore alla media dell'Area Geografica 51,2% di riferimento.

### **Indicatori di approfondimento per la sperimentazione**

**(iC22)** La percentuale di immatricolati che nel 2020 si laureano nel CdS entro la durata normale del corso evidenzia un lieve peggioramento attestandosi al 33,0%, se comparato con l'indicatore dell'anno 2019 (34,0%). Un dato poco inferiore alla media dell'Area Geografica di riferimento (35,9 %) ma decisamente disallineato rispetto alla media degli Atenei Nazionali (46,9%) di riferimento.

**(iC24)** Si registra un lieve peggioramento, nel 2020, sulla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni passando dal 15,9% del 2019 al 18,3% del 2020. Dato inferiore agli anni 2017 (20,5%) e 2018 (21,4%). Tale percentuale è comunque migliore sia rispetto alla media dell'Area Geografica (21,9 %) sia a quella relativa agli Atenei Nazionali (19,4%) di riferimento.

## **5. Obiettivi**

- Sostenere e motivare l'attrattività degli studenti in entrata.
- Aumentare le azioni di promozione del CdS nel periodo di pre-immatricolazione soprattutto attraverso l'organizzazione di eventi tendenti a dimostrare le qualità e peculiarità del CdS in Scienze Architettura.
- Stabilizzare la percentuale degli iscritti entro i prossimi tre anni.
- Aumentare la percentuale di laureati entro la normale durata del CdS allineandosi con i dati nazionali.
- Portare entro i prossimi tre anni la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno a conseguire almeno i 2/3 dei CFU programmati al primo anno di corso.
- Potenziare le attività di verifica sulla corrispondenza tra l'offerta formativa del CdL e le competenze richieste dalle prospettive del lavoro.
- Migliorare l'integrazione tra discipline afferenti alla didattica dei laboratori.
- Promuovere le attività di tirocinio e stage professionalizzanti nell'obiettivo di incentivare l'incontro tra formazione accademica e mondo del lavoro.

## **6. Azioni proposte**

- Programmare azioni di diffusione e di trasmissione dei contenuti culturali, disciplinari e professionali del CdS. Intensificare le attività di verifica dell'andamento del CdS attraverso approfondimenti analitici sul rapporto tra contenuti dell'attività didattica e metodo di erogazione, tesi a dimostrare le criticità di funzionamento: percentuali di esami sostenuti in relazione al numero di iscritti per anno; propedeuticità, consequenzialità e sovrapposizioni.
- È indispensabile, come già ribadito, ridurre il carico didattico intervenendo sulla programmazione didattica con azioni di riequilibrio dei pesi formativi; in modo particolare, come precedentemente accennato, sul coordinamento sequenziale delle discipline, evitando percorsi paralleli e sovrapposizioni tematiche e metodologiche.
- Incentivare l'integrazione tra discipline, concentrando tali attività sui laboratori integrati. Azione che potrà attuarsi con la progressiva attuazione della riforma didattica in corso di approvazione da parte del dipartimento.
- Incentivare l'opera di informazione delle matricole in ingresso, circa l'organizzazione e gli esiti della didattica, attraverso mostre dei lavori dei laboratori e dei corsi applicativi, da tenersi all'inizio dell'anno accademico.

- Estendere l'informazione, da effettuarsi soprattutto in rete, rinnovando le forme di comunicazione interne ed esterne (corsi in rete). Questa azione è in corso di organizzazione, avvalendosi di società di comunicazione in grado di ottimizzare i processi di circolazione verso l'esterno delle informazioni sul lavoro svolto.
- Potenziare la qualità degli spazi e degli arredi in modo da migliorare l'attività di studio all'interno delle strutture dipartimentali.
- Promuovere riunioni del CdS e incentivare incontri tra docenti e studenti per migliorare l'organizzazione della didattica in modo particolare in previsione di azioni di riforma sulla programmazione didattica di prossima attuazione.
- Potenziare i rapporti con esponenti del sistema economico e produttivo del territorio al fine di verificare le caratteristiche delle competenze richieste nel mondo del lavoro.